

zione nella misura e nei modi che saranno stabiliti dallo Statuto, e non avranno diritto ad altro trattamento di quiescenza o di pensione fuori di quello nascente dal loro contratto di assicurazione.

« Nell'assunzione del personale dell'Istituto saranno assunti di preferenza in servizio dall'Istituto stesso coloro che, all'atto dell'entrata in vigore della presente legge, prestino da non meno di tre anni servizio presso le imprese di assicurazione sulla durata della vita umana, e che siano riconosciuti idonei dal Consiglio di amministrazione.

« Agli impiegati tutti dell'Istituto nazionale nei loro rapporti con l'Istituto si intendono estese le disposizioni del codice penale che riguardano i pubblici ufficiali ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cornaggia, il quale propone di sopprimere il primo e l'ultimo comma, e di modificare così il terzo e quarto comma:

« Lo statuto determinerà le norme per la retribuzione degli impiegati e per i relativi fondi di previdenza »; e di modificare come segue il quarto comma:

« Nell'assunzione del personale dell'Istituto saranno assunti di preferenza coloro che, all'atto dell'entrata in vigore della presente legge, prestino, da non meno di due anni, servizio presso le imprese assicuratrici; tale assunzione verrà fatta tenendo conto di tutte le imprese assicuratrici, proporzionalmente al numero degli impiegati di ciascuna di esse ».

CORNAGGIA. Poichè il mio emendamento involge una proposta la quale, a mio giudizio, merita le simpatie dell'onorevole ministro, così non voglio cimentarla in una votazione, e converto l'emendamento in una raccomandazione all'onorevole ministro.

PRESIDENTE. L'onorevole Chiaradia aveva presentato, insieme con gli onorevoli Girardini e Pozzato, due emendamenti per modificare il secondo comma nei seguenti termini: « Gli impiegati dell'Istituto saranno equiparati agli impiegati di Stato » e per sopprimere il sesto comma.

Non essendo presente l'onorevole Chiaradia, le sue proposte s'intendono ritirate.

Gli onorevoli Riccardo Luzzatto e Romussi propongono di sostituire nel quinto comma, alle parole: « di preferenza », le parole: « fino ad esaurimento dei ruoli ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Riccardo Luzzatto.

LUZZATTO RICCARDO. Il nostro emendamento si riferiva al disegno di legge come era formulato prima, e non ha più ragione di essere di fronte al disegno di legge modificato. Quindi vi rinunziamo.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Ivanoe Bonomi, Campanozzi, Trapanese, Chiesa, Casalini, Canepa, Giulietti, Montemartini, Ettore Mancini, Quaglino, Beltrami, avevano presentato il seguente emendamento:

Nel quinto comma sopprimere le parole:
« Nell'assunzione del personale dell'Istituto saranno assunti di preferenza in servizio dall'Istituto stesso coloro che .. » e *sostituirevi le parole seguenti:* « Il personale occorrente all'Istituto, eccetto il direttore generale di cui all'articolo 9, sarà assunto fra coloro che... ».

Non essendo presente l'onorevole Bonomi, l'emendamento s'intende ritirato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Silvio Crespi.

(Non è presente).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Rubini.

(Non è presente).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Meda, il quale propone di sostituire al secondo, terzo e quarto comma: « Il Consiglio di amministrazione stabilirà la pianta organica per il personale addetto all'Istituto ».

MEDA. Non credo che sia approvabile il sistema che risulta dall'articolo 10 che abbiamo sott'occhi. Quest'articolo contempla un personale dell'istituto, che si potrebbe chiamare in permanenza avventizio; perchè si dice che si tratta di un personale non equiparato agli impiegati dello Stato: che sarà assunto con contratti a tempo, rescindibili e rinnovabili; che sarà retribuito a norma del lavoro e del tempo che il lavoro importerà, e via discorrendo.

Mi permetto d'esprimere qualche preoccupazione su questo sistema: perchè mi pare che l'adottare un personale avventizio non raggiunga lo scopo che dobbiamo immaginare siasi desiderato. Sappiamo tutti che, quando in una amministrazione che ha rapporti con lo Stato gli impiegati non sono retti da norme precise, essi son sempre sulla via di chiedere aumenti nel numero e nei compensi; in modo da aggravare sempre più le condizioni dell'amministrazione che se ne vale.

Il mio modo di vedere potrà essere sbagliato; ma non credo. Quando si tratta di